

La Natività

nella Contemporaneità del Terzo Millennio

The Nativity in the contemporaneity of the third millennium



Associazione Amici della Badia
di San Gemolo in Ganna



La Natività

nella Contemporaneità del Terzo Millennio

The Nativity in the contemporaneity of the third millennium

Catalogo e Mostra a cura di

Associazione Culturale Europea - JRC Ispra

Associazione Amici della Badia di San Gemolo in Ganna

Ideazione

Antonio Bandirali

Redazione

Antonio Bandirali

Giampiero Tartaglia

Enrico Brugnoli

Art direction e progetto grafico

Paolo Zanzi

Allestimento

Maura Carcano

Stampa 2023

Grafica Essezeta snc - Varese

Contatti

Antonio Bandirali

a.bandirali@gmail.com

Enrico Brugnoli

zagato48@virgilio.it

Franco Della Valle

dvfcogefim@gmail.com

Esposizione ed eventi

2 dicembre 2023 - 7 gennaio 2024





Associazione Amici della Badia di San Gemolo in Ganna: un cammino di condivisione

Seguiamo l'astro luminoso come percorriamo il viaggio della vita aggrappati al filo della sua luce che in diversi e contrastanti bagliori si manifesta tra gli uomini. Quando l'Associazione Amici della Badia propone, progetta e organizza eventi culturali alla Badia di San Gemolo in Ganna segue il filo della sua promozione configurando l'Abbazia stessa come il recinto (præsāepe) dove raccogliersi per testimoniare le diverse sfaccettature della creatività dell'uomo e come casa per accogliere, onde riprendere il cammino di ogni giorno, in ogni passo verso la gioia della conoscenza nel limite.

Oggi, in questo mese di dicembre, l'Associazione Amici della Badia si è posta in collaborazione con l'Associazione Culturale Europea JRC Ispra e con altre pregevoli realtà associative del territorio varesino e non solo, per redigere una mostra e i suoi correlati eventi così da testimoniare il patrimonio di creatività che viene a definirsi in epifania per promuovere semi di buona volontà e pace. La nostra Associazione è particolarmente orgogliosa d'aver trovato validi compagni di viaggio che sono la farina del pane per la vita culturale e sociale della Badia di San Gemolo in Ganna. Grazie dunque agli enti e alle organizzazioni che hanno contribuito a questa preziosa iniziativa che aggiunge una pagina essenziale alla storia di riscatto del nostro monumento abbaziale.

Proiettiamo oggi nel nostro progetto "Pentagono d'Arte" alla Badia, con il nostro tema "Ascoltare per Vedere", la creatività del Natale nella sconvolgente meraviglia del firmamento a cui volgiamo l'ascolto e lo sguardo per raccogliere un pensiero di pace e speranza. (Paolo Zanzi)

Giampiero Tartaglia L'Associazione Culturale Europea e La Natività

L'Associazione Culturale Europea (ACE) è sorta nel 1962, per volontà della direzione dell'amministrazione del Joint Research Centre (Centro Comune di Ricerca), sito di Ispra, istituito in base all'articolo 8 del trattato della Comunità Europea per l'Energia Atomica (EURATOM, 25/03/1957), con lo scopo di fornire un sostegno scientifico e tecnico indirizzato agli utenti per la creazione, l'attuazione e il controllo delle politiche dell'Unione Europea in materia di utilizzo pacifico dell'energia atomica. ACE fu istituita, dunque, per organizzare e gestire le attività culturali e sociali del personale del JRC in una cornice europea, contribuendo alla diffusione della cultura dei paesi dell'Unione Europea e favorendo anche la comunicazione culturale tra il personale del JRC e l'integrazione con il territorio, attraverso un continuo dialogo di arricchimento di esperienze e di conoscenza.

ACE svolge la sua attività di promozione della cultura a tutto tondo, trattando non solo le singole aree culturali (es: lettura, musica, lirica, danza, cinematografia, letteratura, storia, arti visive, scrittura, arte etc.), ma organizzando eventi multidisciplinari ed interdisciplinari, esaltandone la reciproca interazione.

È questo il caso della mostra "La Natività nella contemporaneità del Terzo Millennio". Una prima mostra sul tema della Natività fu organizzata dall'ACE circa 10 anni fa. Quella mostra, intitolata "La Natività nell'Arte", divenne una vera esposizione internazionale di ceramica presso le fornaci di Cunardo. Paesi e mondi d'arte, chiamati a rappresentare la Natività nella sua accezione più classica, a celebrare un atto di fede, il Presepe e il Natale, un giorno magico, che risveglia la parte migliore di noi.

La mostra odierna vuole essere una rappresentazione e proiezione del tema nel Terzo Millennio. L'essenza materica di base rimane l'argilla, a volte arricchita di altri

materiali, ma lavorata dagli artisti in una molteplicità di modi, per strappare le forme in essa nascoste, a tracciare un percorso che sembra rappresentare o definire, secondo il punto di vista, il cammino dell'umanità ad oggi o quello futuro. La sequenza delle opere, non per un caso fortuito, si presta ad una lettura bi-direzionale. Lasciamo al lettore e al visitatore il piacere di scoprire il percorso a partire dall'opera, che apre il catalogo, denominata Big-Bang.

Noi ci soffermiamo sul percorso condotto in verso opposto. Ecco che la sacra famiglia ci appare in tutto il suo modesto splendore. La situazione disagiata, la povertà dell'ambiente sono annichiliti dalla forza e dall'aura emanata dal gruppo familiare. In quel momento, oltre alla sacra famiglia, il nucleo elementare della società umana acquisisce tutto il suo pieno significato, quale valore fondamentale della società, imprescindibile punto di partenza e di riferimento per ogni vero progresso e civiltà.

La carrellata delle opere di questa prima serie culmina con la piramide, che rappresenta ancora e celebra il Natale, ma già mette in evidenza il momento che stiamo vivendo, di nuovo costellato di guerre, ma reso più drammatico da una situazione mondiale generale traballante in termini economici, ambientali e sociali e dove la responsabilità, l'impegno e la leadership sembrano essere stati rimpiazzati da ignavia ed interessi personali. La piramide, però, contiene anche una scintilla di speranza: il fuoco che arde.

Ecco, questa scintilla ci introduce alla seconda serie di opere, dove la concretezza delle immagini viene abbandonata per lanciarsi nell'astrazione e nella metafora, aggiungendo nuovi significati simbolici. La famiglia di partenza diventa l'Umanità, che prosegue il suo percorso nell'universo e nell'infinito del quale siamo parte, fino a scoprirne le origini e si riconosce nel Big-Bang

(come evidenziato nell'omonima opera esposta) da cui tutto ebbe origine e da cui tutto avrà un nuovo inizio, in un gigantesco reset universale.

La famiglia, dunque, è e resta il nostro valore di riferimento. Un'ancora che, insieme agli altri valori che l'umanità ha saputo esprimere ad oggi, quali l'etica, il rispetto, la solidarietà etc., ci consente di costruire un percorso di miglioramento, facendo leva sulla cultura, sulla formazione ed educazione delle nuove generazioni. In tal modo, potremo alimentare la fiamma della speranza e rendere concreto un futuro ideale all'insegna del vero progresso, che non può prescindere del benessere collettivo.

Come Associazione Culturale Europea siamo lieti di aver contribuito ad organizzare e a realizzare questa manifestazione, dove, ancora una volta, abbiamo cercato di esplorare il tema trattato a tutto tondo, avvalendoci delle opere caratterizzate da molteplici prospettive e ricche di spunti di riflessione.

Enrico Brugnoni

Direttore Museo della Ceramica di Ghirla,
Badia di San Gemolo in Ganna

Un pensiero sulla Natività

In questa mostra il motivo conduttore che unisce in un ideale abbraccio ben 25 validi artisti ceramisti è il pensiero della Natività.

Sono passati ben 800 anni da quella Santa Notte del 24 dicembre del 1223, allorché San Francesco d'Assisi, nel paese di Greggio, volle rievocare la nascita di Gesù inventando il Presepe.

Da allora l'idea della Natività ha coinvolto numerosi artisti che hanno realizzato magnifiche opere dedicate a questo evento.

Ricordo, primo fra tutti, l'affresco eseguito da Giotto nel 1313 situato nel transetto destro della Basilica Inferiore ad Assisi in cui immortalava la Natività; a tal proposito Papa Francesco, nel 2016, scelse questa opera per gli auguri di Natale in quanto ispiratrice di "pensieri, sguardi e gesti di pace". Ai giorni nostri, la rappresentazione classica della Natività percorre nuovi pensieri artistici e nuovi stili.

A questo proposito si può citare l'opera ceramica demistificatoria di Andy Warhol, raffigurante la Sacra Famiglia in modo classico ma, con in braccio a Gesù Bambino nella culla, un gatto di colore viola, animale molto amato dall'artista. Io penso che la Natività, rappresentata in questo modo, diventi ancor più intima, unendosi alla quotidianità della vita vissuta nelle nostre case.

Ben vengano, quindi, le opere dei contemporanei esposte in questa mostra, che esprimono la Natività e il senso del Natale ai giorni nostri, libere da ogni condizionamento, continuando però a tramandare il pensiero di San Francesco.

Claudia Ghiraldello

La Contemporaneità della Natività nel Terzo Millennio

Quello del sacro è un valore aggiunto all'espressione artistica che si fa legame imprescindibile tra immanenza e trascendenza. Il volto umano è trasfigurato in quello divino in un anelito di eternità. Nella mostra che qui si presenta il genio è il più diverso, dalla mano più eroica a quella più semplice. Medesimo è l'intento di comunicare al riguardante il desiderio di infinito.

L'opera d'arte è input ad un incontro di fede che sostiene il singolo e la comunità tutta. E il tema scelto per questa esposizione è quanto mai significativo poiché celebra la Natività. È Maria l'"advocata" per eccellenza, è lei al centro delle preghiere. E il Bambino Gesù è la creatura da proteggere, ma anche il principio di tutto. Il Redentore di un mondo fattosi caustico.

Sono passati secoli, ma i problemi della vita quotidiana permangono e soffiano venti di morte oggi come allora. È importante, perciò, celebrare in questo momento la Natività, in ambito religioso, ma anche profano, quale somma di tutte le "natività" cui le donne, di tutto il mondo, danno vita. Quello della nascita di una creatura è un dono grande, ma è il risultato talora di una grande sofferenza. Madri in difficoltà, bambini in difficoltà, oggi come un tempo.

Le opere esposte, anche nel gioco dei colori – in primis il rosso per la terra e il blu per il cielo – rimarcano questa dualità... e la Natività è il punto di collegamento, l'anello di unione tra l'umano e il divino. È, se vogliamo, anche lo stimolo a proseguire il cammino.

I manufatti qui selezionati, in ceramica, raccontano un percorso di vita... la linea incontra il cerchio ed è l'inizio e la fine di tutto.

Mario Iodice

Tempo di Rinascita

Il Natale è tempo di un incontro inaspettato e sbalorditivo: Dio lascia le dimore inaccessibili del cielo e, contro ogni aspettativa, decide di incarnarsi in un piccolo e vulnerabile infante adagiato in una semplice e povera mangiatoia e, in quel momento, come ricorda il filosofo svedese Kierkegaard "i due mondi da sempre separati, il divino e l'umano sono entrati in collisione in Cristo. Una collisione non per un'esplosione ma per un abbraccio". Gli attori presenti sulla scena sono una giovane ragazza di nome Maria, un onesto carpentiere di nome Giuseppe, entrambi avevano altri progetti, altri sogni ma quel misterioso Dio delle sorprese ha deciso di irrompere nelle loro vite ordinarie e di riprogettare il loro corso degli eventi. Alle spalle della mangiatoia-così ci raccontano i Vangeli apocrifi- ci sono il bue e l'asinello a simboleggiare l'umiltà e l'obbedienza. Il bambino è in fasce e la fasciatura sottolinea l'attenzione premurosa della madre ma è anche segno della impotenza e debolezza del neonato e crea una serie di allusioni alla morte del Cristo avvolto in un lenzuolo e deposto nel sepolcro. È notte e nella Bibbia sono quattro le notti fondamentali: quella della creazione, quella dell'alleanza con Abramo, quella della liberazione dall'esodo e, infine, quella messianica del Cristo risorto. I primi destinatari dell'annuncio sono i pastori: il loro agire è caratterizzato dal movimento "andiamo, vediamo, conosciamo, videro, riferirono, glorificavano, lodavano", si tratta di verbi di ricerca, di rivelazione e di adorazione. Ma chi erano i pastori nella mentalità del tempo? Erano individui che non godevano di alcuna considerazione sociale, anzi, al contrario, erano ritenuti esseri abietti, immondi, degni di nessuna fiducia. Ebbene proprio ad essi viene rivolto il primo annuncio a significare che quelle periferie esistenziali tanto care a papa Francesco sono al primo posto nella logica divina che sfugge alle nostre convenzioni. Rimangono invece lontani Erode, i potenti dell'epoca e i maestri religiosi. Di lì a poco arrivano anche i Magi: seguono la stella e il loro giungere rappresenta la chiamata universale alla salvezza, Dio vuole salvi tutti dall'Oriente all'Occidente. Chi sono questi magi? I vangeli canonici non indica-

no né il numero, né i nomi. Dovevano essere sacerdoti persiani o babilonesi di religione zoroastriana, e gli zoroastriani aspettavano la nascita del Salvatore del mondo che ponesse fine alla lotta tra il Bene e il Male e, secondo le loro profezie, quel Salvatore sarebbe nato proprio da una vergine e una stella l'avrebbe preannunciato. Su Giuseppe, Maria e il bambino incombe però un pericolo a causa della follia omicida di Erode: devono dunque fuggire verso l'Egitto e allontanarsi velocemente, la famiglia di Nazareth si configura subito come un terzetto di profughi, fratelli di tutti i rifugiati politici o migranti. Rinchiuso nel lager nazista il 16 luglio del 1944 il teologo Bonhoeffer scriveva: "Dio è impotente e debole nel mondo e, così e soltanto così, rimane con noi e ci aiuta...Cristo non aiuta in virtù della sua onnipotenza ma in virtù della sua sofferenza". Nel Natale troviamo racchiuso un microcosmo di emozioni, sensazioni, verità che non sono figlie di un tempo storico circoscritto ma sono eterne e sempre attuali perché albergano da sempre e per sempre nel cuore di ogni uomo, dal passato più remoto alla contemporaneità, permeando di sé generazioni di individui e declinandosi in ogni forma espressiva e comunicativa: c'è l'attesa, la suspense, la luce sfolgorante che illumina la notte profonda, inquietudini e turbamenti che si dissolvono grazie ad annunci liberatori, riscatti, violazione di pregiudizi, enigmi e certezze, vulnerabilità e onnipotenza, paura e affidamento.

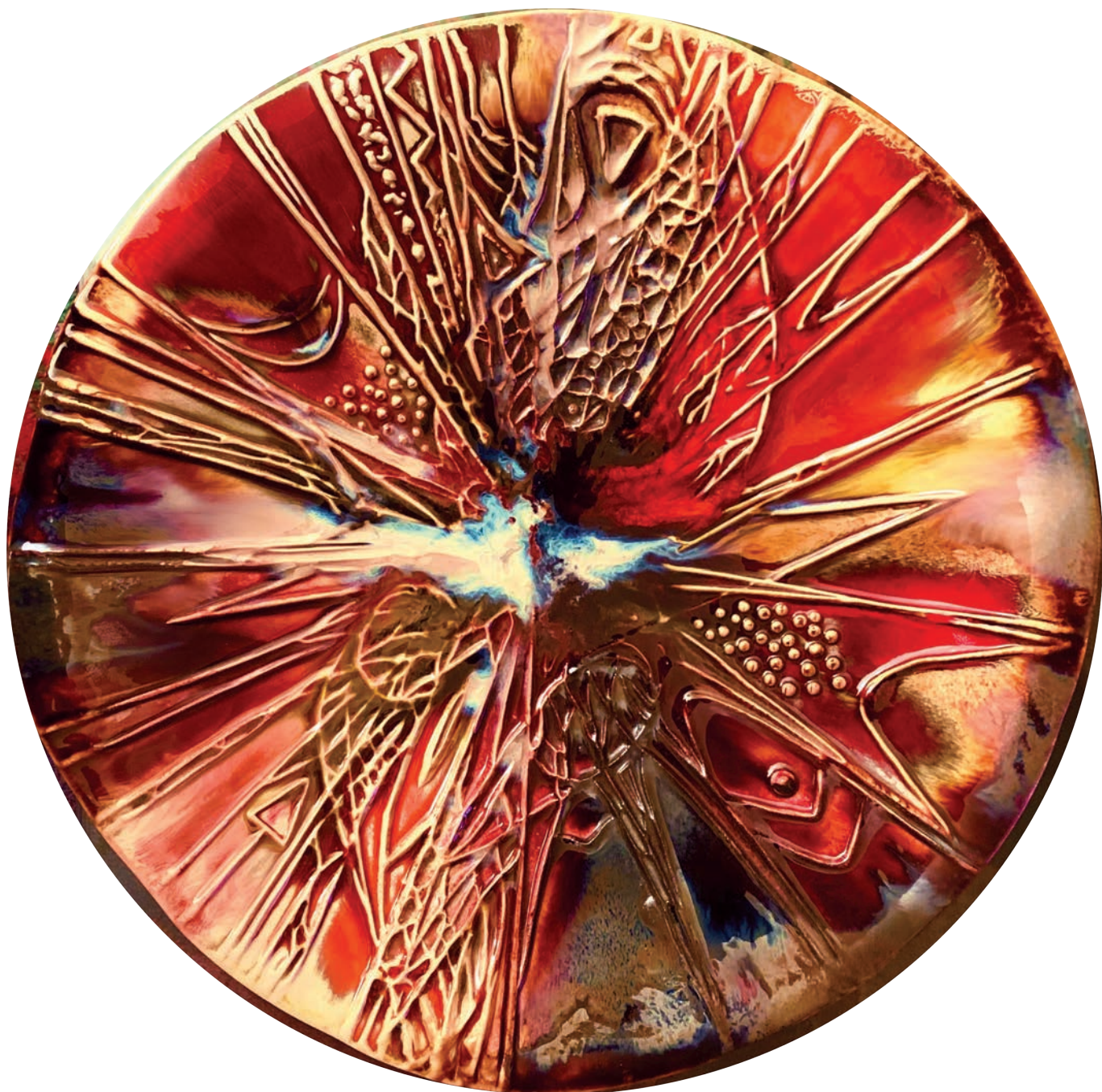
Agli artisti, ministri di bellezza, il compito e la sfida di rappresentare, con la loro sensibilità e dalla propria personalissima angolatura, questo policromatico universo che si sprigiona dalla sempiterna Natività.



Ceramiche IBIS

Big Bang

Origine dell'universo



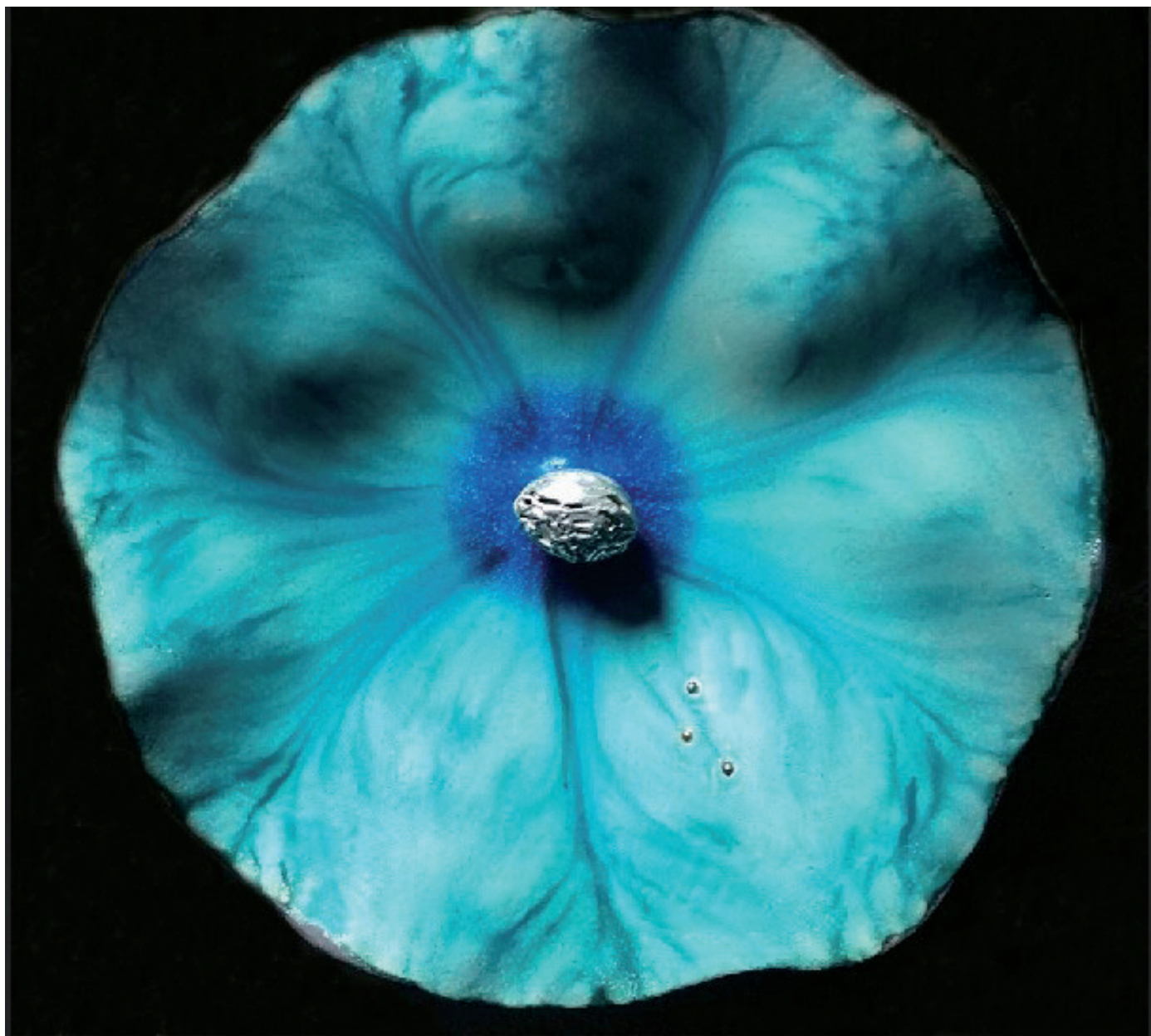


Sarah Dalla Costa
Genesis





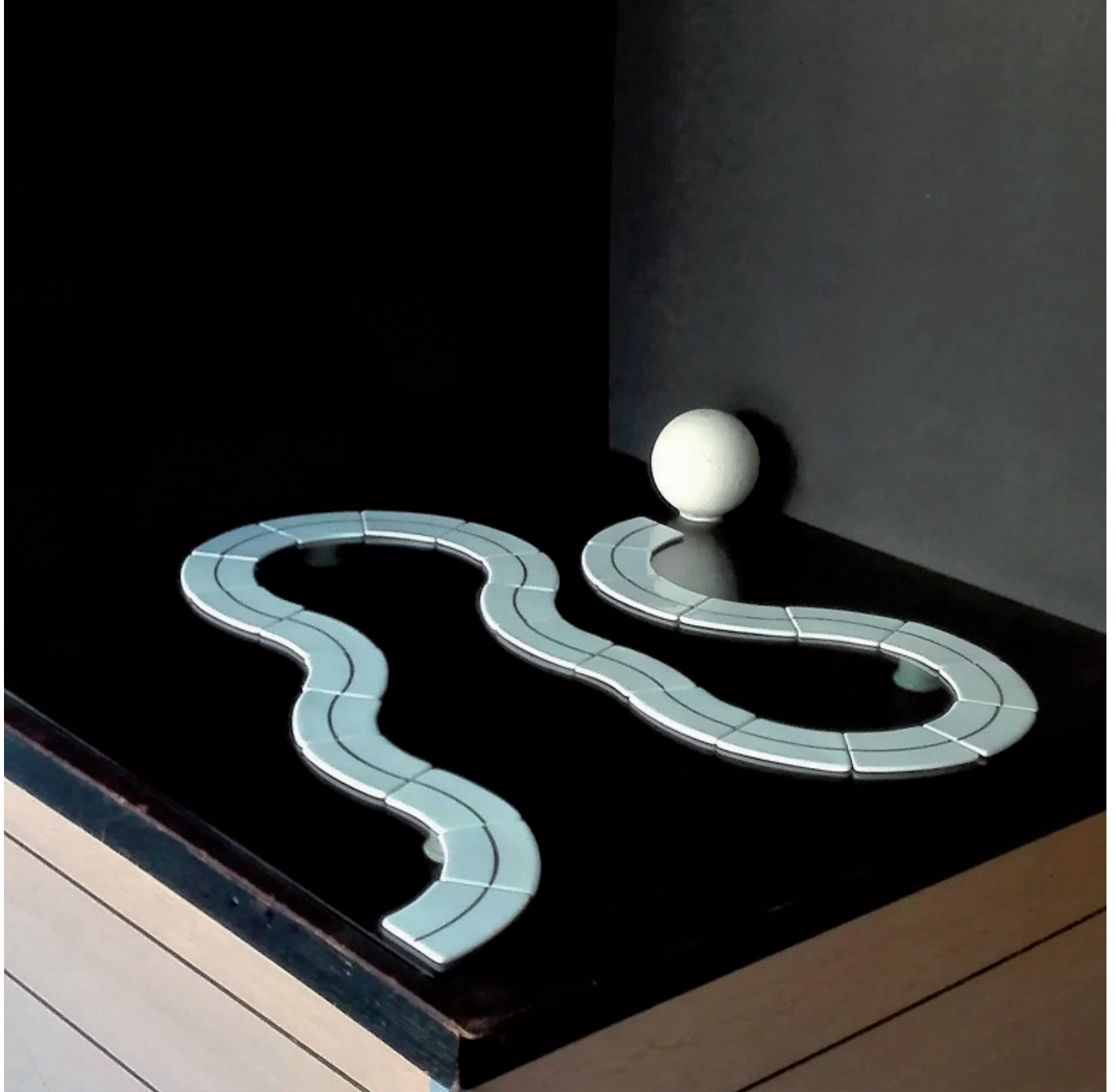
Anny Ferrario
La maternita' delle acque





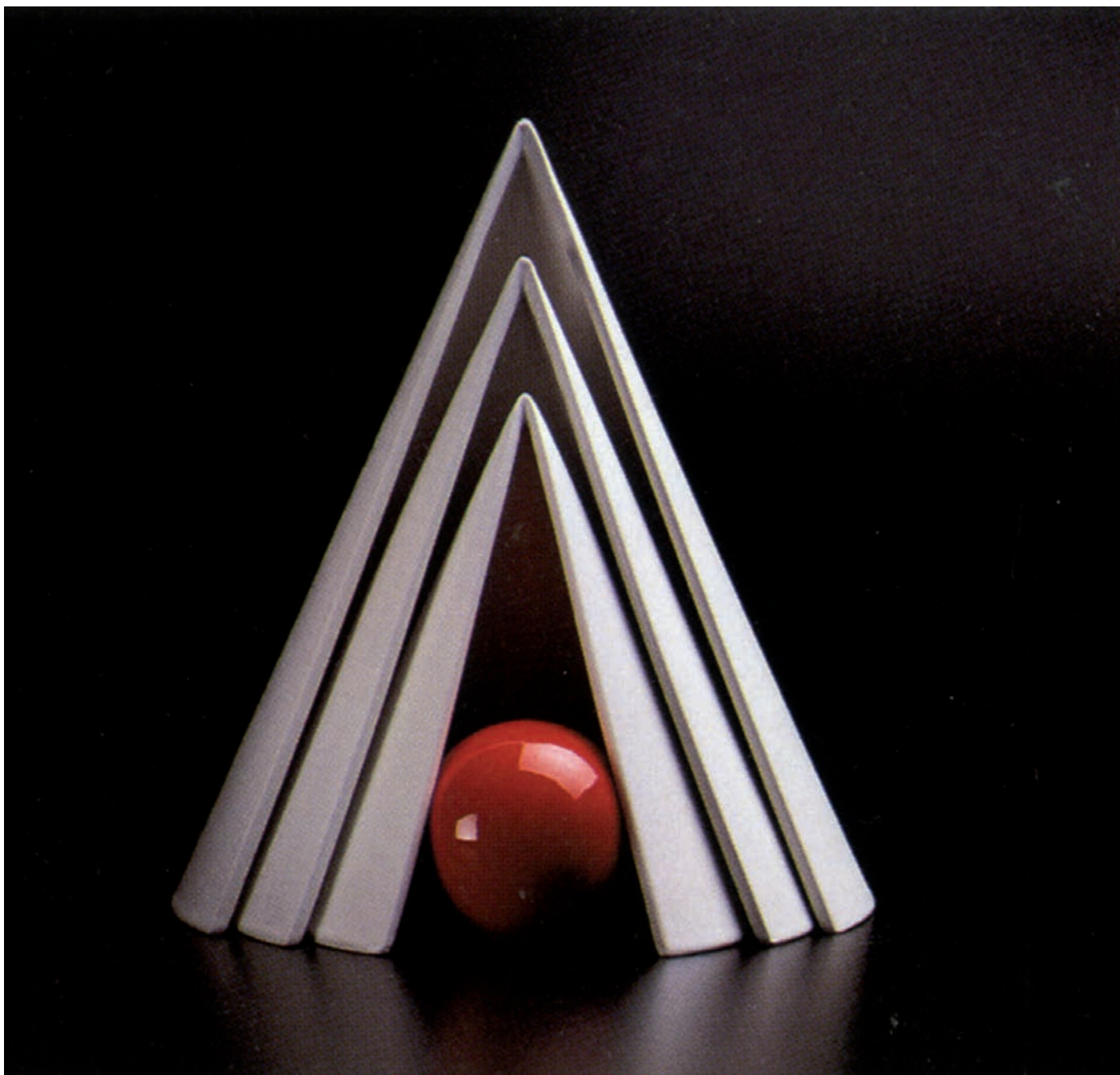
Lena Costantini

*In cammino, alla disperata e vana ricerca
della meta finale: la perfezione*





Ambrogio Pozzi
Natività





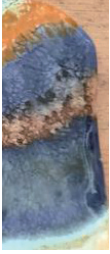
Gianni Robusti
M'arte marter



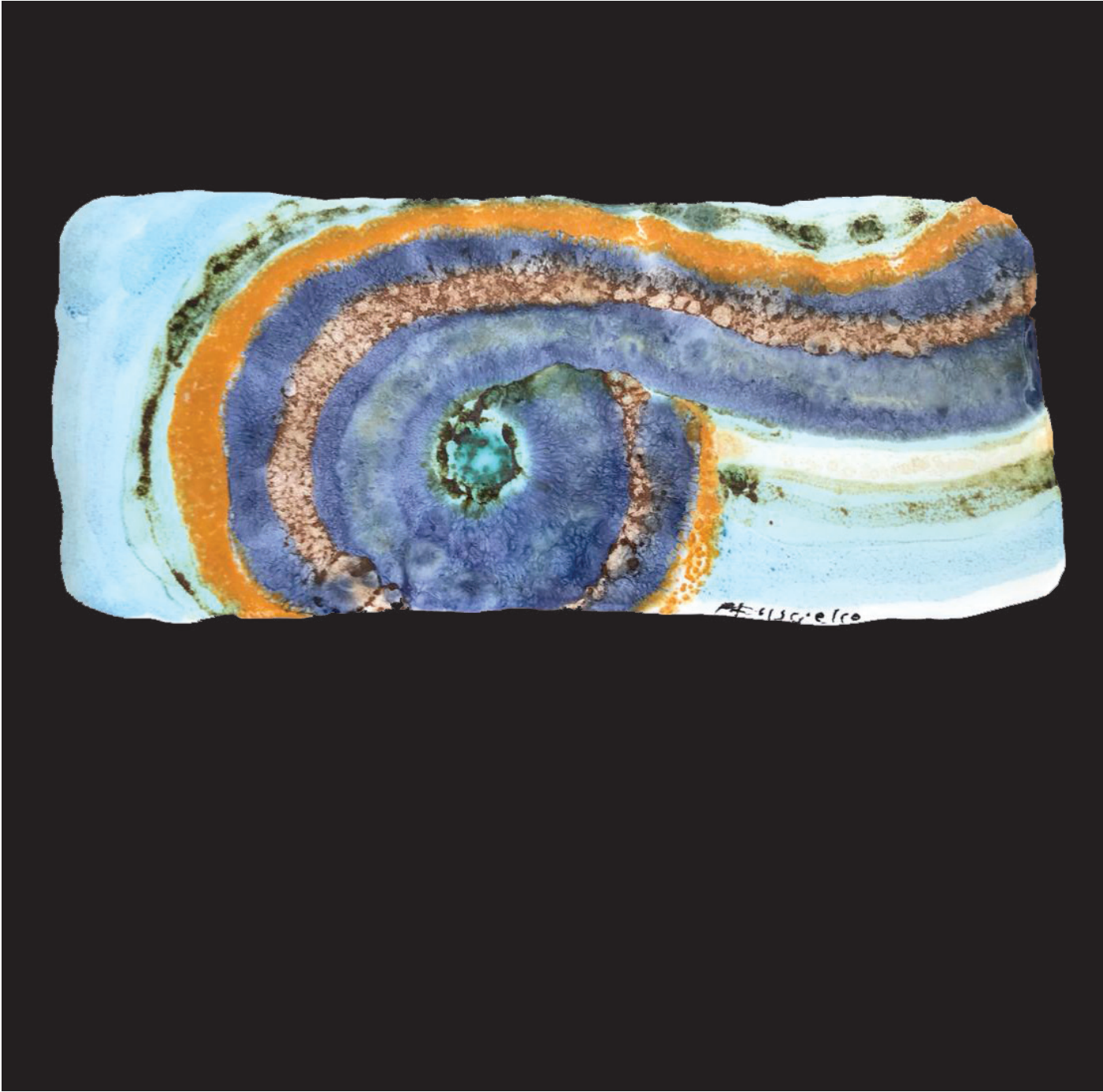


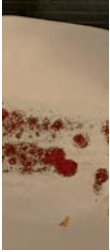
Giorgio Robustelli
Nucleo generatore



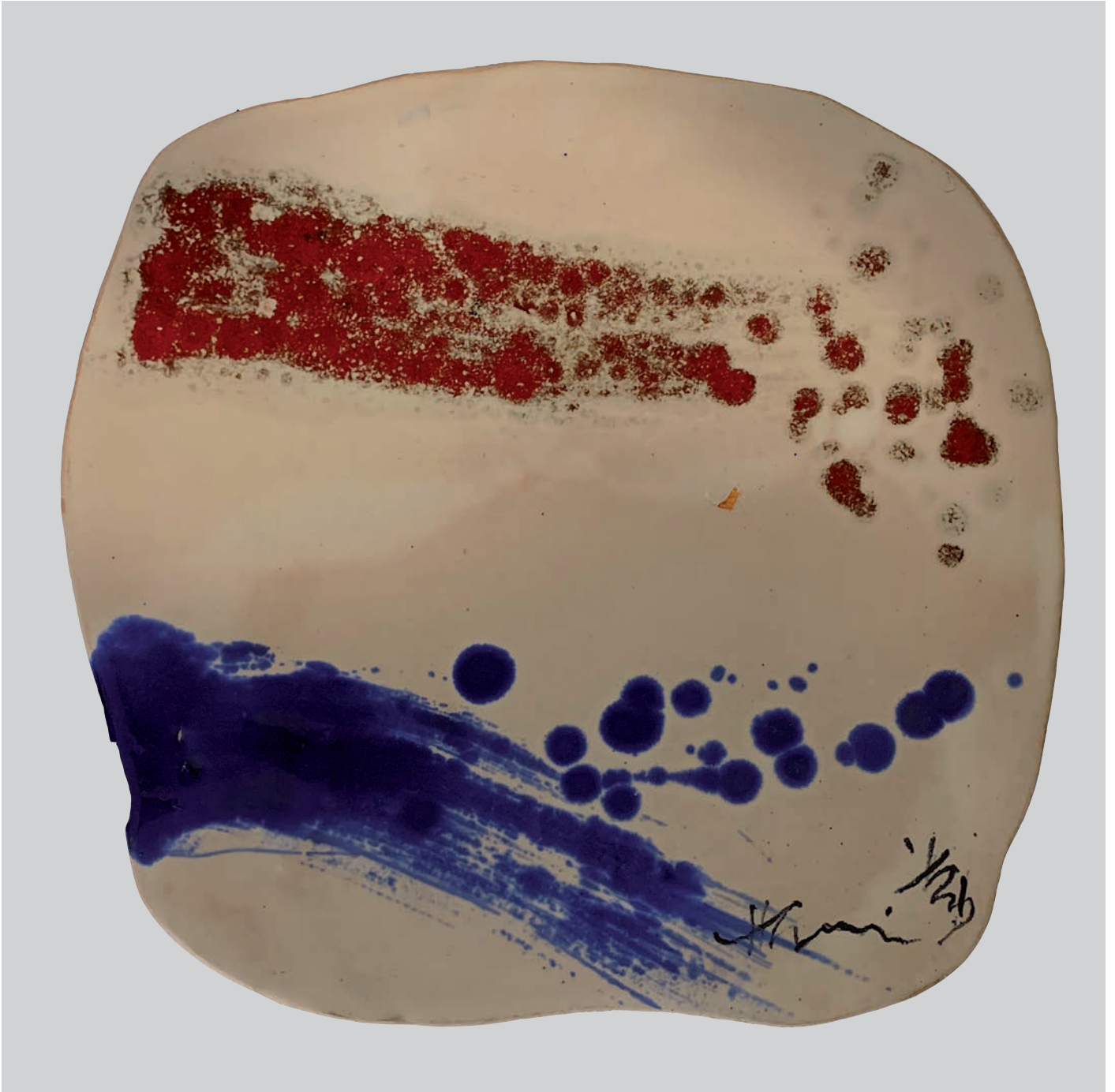


Raffaella Fusciello
L'origine di ogni cosa



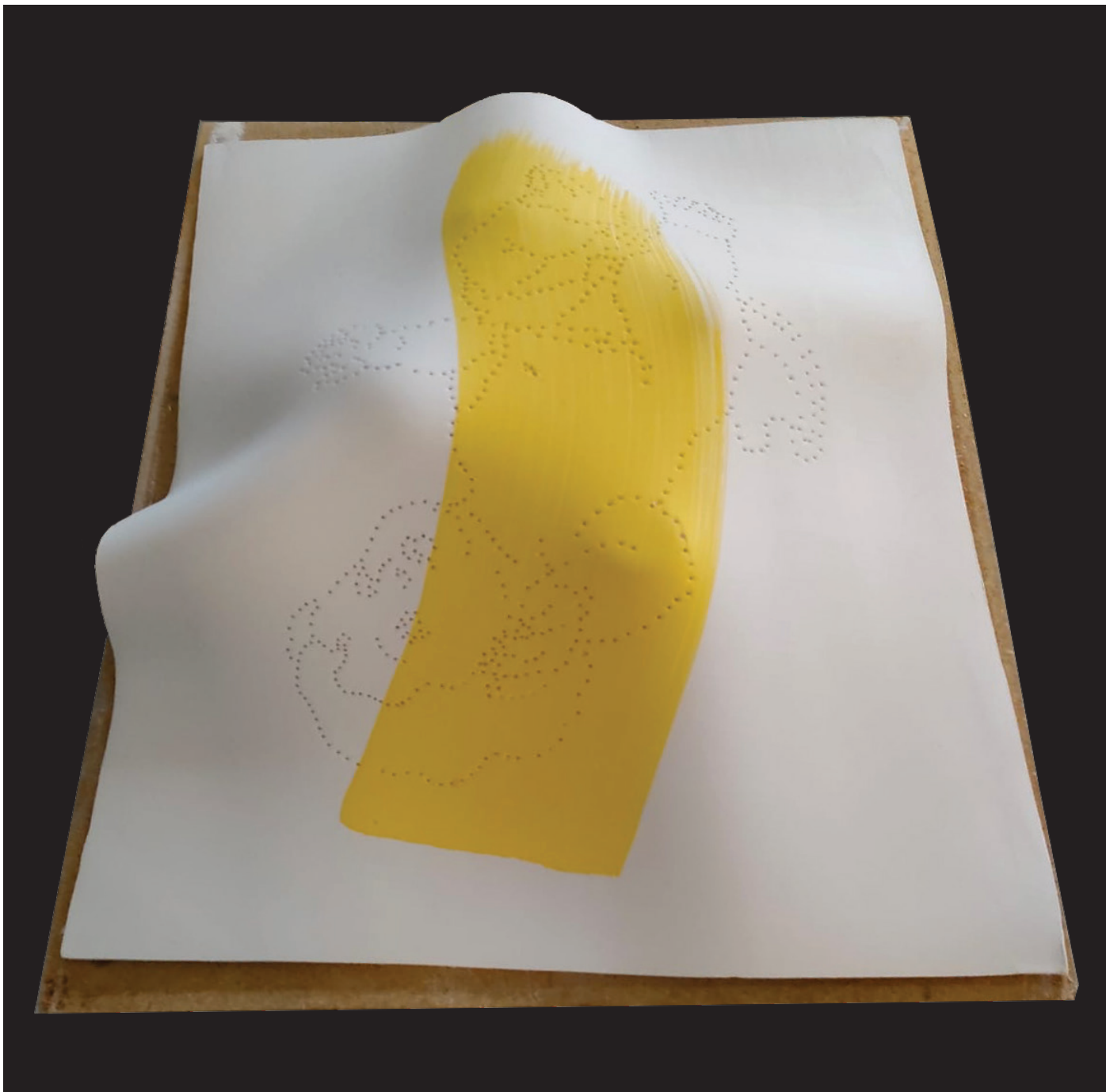


Hisiao Chin
Mater in search of life





Gianni Macalli
Natività





Giorgio Presta
Annunciazione





Sergio Tapia Radic
Nascita del redentore





Anna Bernasconi
Natività





Antonio Pizzolante
Luogo di cielo e di terra





Mario Spadari
Storia di presepi popolari





Carlo Fayer
Natività





Angelo Zilio
Natività





Jucci Ugolotti
Natività





Cesare Ottaviano
Maternità





Alfredo Pino
Maternità





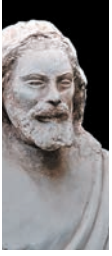
Enrico Milesi
Maternità





Stella Ranza
Attesa materna





Giuliano Ottaviani
Natività





Ruggero Marrani

Pace in terra agli uomini di buona volontà





Francesco De Molfetta
Planet of the apps

